

# SANCIO PANZA

Abbonamento annuo . . . . . 1.00  
 Pagamento anticipato . . . . .  
 CONTO CORRENTE CON . . . . .

Costa Cent. 5

Inserzioni prezzi a convenirsi  
 Indirizzo: Redazione « Sancio-Panza »  
 Fermo Posta -- BRINDISI



Letter che studi l'Archeologia  
 Fra i rottami di un tempo già passato  
 Se don Peppino troverai per via  
 Come un'egizio re mummificato:  
 Di pur ch'egli è un avanzo antico e raro  
 Rinvenuto da Bianchi e da Beccaro!

## Glorifichiamo i nasi!

Il poeta Aretin cantò il suo naso  
 Con bell'agile strofa in sesta rima:  
 E non ti spiaccia, mio lettor, se a caso  
 Io canterò di quelli ch'han più stima,  
 O a meglio dir dei nasi brindisini,  
 Normali ed anormal, grossi e piccini.

Anzitutto convien la precedenza  
 A quel dell'Onorevol Deputato,  
 Naso che diventò sotto-eccellenza  
 Nelle cose di Stato addottorato.  
 Senza nessuna tema di sbagliare,  
 È un naso da doversi rispettare.

Naso di tutti amico e creanzato  
 Munifico di croci e di commende.  
 Per qualunque eletto ha dimostrato  
 Grande interesse in tutte le faccende.  
 Nessuno disprezzarlo mai lo può,  
 Perché gli è un naso proprio com' il fo!

Or canterò del consorziale,  
 Capo lega dei nostri agricoltori,  
 Che diverrà col tempo sindacale,  
 Se sapranno apprezzarlo gli elettori.  
 È un naso di magnifica figura,  
 Sebbene ecceda la normal misura.

Solo un difetto fisico possiede:  
 Dal freddo intenso alquanto tormentato.  
 Ond'è che sempre lento egli procede,  
 E bisogna che sia molto pregato.

Bisogna per un pezzo strofinarlo,  
E con molti massaggi riscardarlo  
V'è un altro naso poi, di lui cognato,  
Che non è naso tanto originale.  
Sarebbe un naso meglio ricercato,  
Se diventasse un naso madornale.  
Gli occorre una gran dose d'eccitanti,  
Se vuole star tra i nasi più giganti.

Poi d'un Michele il naso vi presento,  
Nelle cose marine molto esperto,  
Che di burrasche superò il cimento,  
Manovrando barcacce a mare aperto.  
Naso da noi più volte disegnato,  
Allor che di regate abbiám parlato.

Ma un altro ben convien che sia lodato  
Fatto con più mirabil perfezione.  
Intendo dir quel naso incontrastato  
Che ha tutte le sembianze di un timone.  
È il più bel naso, ch'offre la città,  
E dirlo non conviene. Ognun lo sa.

Un altro naso poi mi raffiguro,  
Che alla carta bollata fa pensare.

Naso che ti sa dir: *Ca già! Sicuro!*  
E se non erro, pure consolare,  
Pensa, o lettore, ch'egli è un *Paraguai*,  
E indovinarlo subito saprai.

Ma per quanto noi tutti nasi abbiamo,  
Di varie forme, meriti o difetti,  
Se grossi poi di più ci ralleghiamo,  
Perchè in bellezza crescono gli effetti;  
Un naso che possiede la favella,  
La persona ci rende assai più bella.

Un esempio l'abbiamo in Saponaro,  
Medico democratico e cortese,  
Naso troppo specioso e troppo caro,  
In gran conto tenuto nel paese.  
Ed ha per giunta un odorato tino,  
Che indovina le carte da vicino.

Oltre di questi ve ne sono tanti  
Che han fama nella pubblica opinione,  
Da poter festeggiare in mille canti,  
Nelle più varie forme e dimensioni.  
Il cortese lettore, che mi ascolta,  
Abbia pazienza per un'altra volta.

*L' Aretino*

## L'INDECENTE LOCALE della Conciliazione

E' davvero una cantina, a tutto onore e gloria dell'Amministrazione Comunale: manca soltanto la tabella *Vendita di vino* o la tradizionale frasca. I muri sudici il pavimento in vari punti rimosso, il tavolo dei procuratori vero tavolo da bettola, le poche sedie zoppe e sfondate, insomma un'indecenza, che fa schifo.

È tutto perchè la nostra *eccellentissima Amministrazione* è restia a spendere qualche centinaio di lire per provvedere a tutto.

Una volta mancava il tappeto al tavolo del Conciliatore, e furono inutili gl'innumeroli reclami del giudice popolare, tanto che fu costretto spendere di tasca sua il denaro necessario, per quindi ripeterlo dal Municipio.

Si deve arrivare anche a questo

per indurre a spillare il danaro a gocce a gocce all'Amministrazione di Brindisi!....

Per parte nostra riteniamo opportuno che tutti gli avvocati e Procuratori disertino per sempre le udienze della Conciliazione e ne riferiscano il motivo al Pretore del Mandamento.

Siamo sicuri che solamente adottando tale misura, coll'intervento del magistrato superiore si potrebbe raggiungere l'intento di vedere rimesso più decentemente quell'Ufficio; ammenocchè il Sindaco non ritenga indispensabile un sopra luogo dell'Assessore dei LL. PP. che poi dovrebbe riferirne in Giunta, e così rimandare le cose alle calende greche.

Per mancanza di spazio rimaniamo al prossimo numero un importantissimo articolo riguardante .....

## Sancio Panza

al Sindaco di Brindisi

Mio caro e illustre Sindaco,  
Nonchè Commendatore,  
Scrivervi un'altra lettera  
Mi fa piacere e onore.

Tante materie all'Ordine  
Segnate del Consiglio,  
Davvero ch'è un fenomeno,  
Di cui mi meraviglio.

Il popolo vi critica  
Perchè non fate niente,  
Chiamandovi cariatidi,  
Non so se giustamente....

Taluni si compiacciono  
Tant'opre reclamare;  
Ma mancano gli spiccioli  
Per presto fabbricare.

Le nuove scuole vogliono,  
La villa col mercato,  
Le case per il popolo,  
E tutte poi d'un fiato.

Non pensano che i debiti  
Rovinano la gente.  
Voi certo che al centesimo  
Badate attentamente,

Ben li mandate al diavolo.  
Coi lor mille progetti,  
Dicendo: No! non possumus!  
Senza tanti rispetti.

E tutto si compendia  
Il vostro Sindacato  
A non far quel che il popolo  
Ha sempre reclamato.

Ma dite: Tanto i debiti  
Vi fanno spaventare?  
Infine, sarà il popolo  
Che li dovrà pagare

Sentite a me; Se è un debito  
Adempiere a un mandato,  
Esso da voi qual Sindaco  
Giammai ci fu pagato.

Tutti i vostri satelliti  
Han sempre dichiarato  
Che migliorato è Brindisi  
Col vostro Sindacato.

Ciò non per tanto predica  
L'igiene Donn'Ernesto,  
Da quando come pittima  
In Giunta v'è molesto.

Comanda in piazza e domina  
Camorra organizzata,  
Per pesce appena trovasi  
La nota *ntramacchiata*.

Il vino poi che vendesi,  
Più volte battezzato;  
E sempre è stato inutile  
Gridare a perdifiato.

La Giunta chiè governaci,  
Per nostra jettatura,  
Di sordo-muti formasi,  
Ch'hanno la testa dura.

In questa vecchia Brindisi  
Non si può viver più;  
Siam diventati un popolo  
Più scarto dei Zulù.

Per oggi intanto, o Sindaco  
Chiudo quest'argomento,  
Per poi tosto riprenderlo  
Quando mi fa talento.

Vi prego, salutatemi  
Gli amici, con creanza.  
E sono Obbligatissimo  
Amico

*Sancio Panza*

### Per la dotazione al teatro Verdi

Crediamo opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale su tale questione, nella speranza che in sede di bilancio vi sia provveduto nella misura che si riterrà più giusta e doverosa.

La cittadinanza ha dimostrato in varie occasione di essere amante dell'arte, ed è accorsa numerosa al teatro *Verdi*, specie quando vi sono stati ottimi artisti. Ma per quanto possa aversi una piena straordinaria e coi prezzi abbastanza elevati, l'incasso serale non è mai sufficiente a coprire le spese che occorrono per una stagione lirica che risponda bene all'esigenze della nostra città.

Avere una buona stagione lirica è senza dubbio nei voti di tutta la cittadinanza, ma occorre che l'Amministrazione si persuada a dotare il teatro Verdi, per rendere possibile il compito a qualunque impresa.

Non si venga fuori coi soliti luoghi comuni, colle rancide argomentazioni da vecchi tabaccosi che tale dotazione sia un aggravio al bilancio od inutile. Il paese ha dritto di godersi un teatro che costa già tanti sacrifici, e non è giusto poi che pel capriccio di quattro intestarditi della Giunta, un'opera così bella qual è il nostro teatro debba restare, così senza che il paese ne tragga un beneficio.

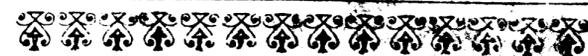
Non come ora ugualmente pen-

savano i nostri superiori dell'Amministrazione nell'ultimo esperimento di banda municipale!...

Quello sì, che costituisce un aggravio al bilancio, e uno sperpero di pubblico danaro!....

Ma è ben diversa la questione pel teatro *Verdi*.

Noi andiamo sull'elemento buono del Consiglio Comunale, e siamo sicuri che se saprà propugnare tale dotazione pel Verdi, sarà facile vincere le contrarietà fuor di proposito dell'Amministrazione.



TEATRO.

Benchè in ritardo, Segnalo tre recite di Frizzo, graziose e ricurritanti di pubblico; invero poco ammirate le signore che defezionarono la bella sala del Verdi; ma Frizzo fece ottimi affari anche senza il sorriso muliebre, e contento lui, contentissimi noi.

Per il futuro poi i bene intenzionati vorrebbero condurvi Maldacea, il famoso Maldacea per due sere soltanto, vorrebbero farvi ammirare il The Royal Wio, il più grande cinematografo mondiale, che all'Esposizione Milanese ha fatto strabiliare il pubblico. Inoltre vi procurerebbero delle deliziosissime recite della compagnia italiana *Billaud* e un'esecuzione sorprendente anzi meravigliosa per parte di un'eccezionale applauditissimi attori, di nome Martin, Lucia, Trovatore, Barbiere, Don Pasquale.

Ma i signori volentari non si fermano a ciò e intervengono rispondendo che vi è in progetto una stagione lirica con delle Fedore, delle Cavallerie e Pagliacci e una buona *Carmen*, e che più?

Letterico mi prega il cielo che chi ci dirige continui gli entusiasmi nostri e ci faccia vivere!

Don Pasquale

Dulcinea

## LETTERA APERTA AL COMM. FACCIOLATI

*Prefetto della Provincia*

LECCE

Innanzi tutto chi scrive dalle colonne di questo giornale, che si è mantenuto e si manterrà sempre indipendente perchè nel suo programma sta solo il bene di questa nostra città, non è mosso nè da asti personali, nè da alcun altro sentimento che non sia nobile e retto. Noi giovani ed ancora non provati alla vita amministrativa, senza precedenti e preconceppi perciò, senza rancori verso chicchessia e senza ambizione di sorta, abbiamo aperto una campagna, secondata ed incoraggiata dalla simpatia della cittadinanza intera, contro l'attuale Amm. Comunale, la quale sorda al grido ed ai lamenti dei suoi amministrati, continua a lasciar questa nobile e generosa Brindisi nel più completo abbandono.

L'unità d'Italia, fatta con tanti sacrifici, non ha apportato a noi, Illustrissimo signor Prefetto, quel soffio di vita rigeneratore che dovunque ha spazzato quanto di tenebroso era rimasto ancora dal medio-evo. A noi il benefico risveglio apportato nelle altre città

dere ed il lungo letargo, che da tanti anni ci tiene prostrati nella più completa inerzia della nostra energia e coscienza, seguita ad infiacchire i nostri muscoli, la nostra volontà.

Quali le cause di questa nostra inferiorità, di questo nostro abbandono? Molte ve ne sono; nè potremmo enumerarle tutte in una semplice lettera alla V. S. Ne accennerò solo una: la pessima amministrazione che da tanti anni, eccettinato un breve periodo di risveglio dovuto all'Amministrazione Dionisi, ha retto le sorti di questa nostra disgraziata città, gloriosa per le sue nobili tradizioni arricchita dalla natura di un porto meraviglioso, il primo è più sicuro scalo da e per l'Oriente.

Ho detto la pessima amministrazione e non a torto! Perché non è pessima solo quella amministrazione che malversa il pubblico danaro e compie degli atti disonesti in danno dei contribuenti. Noi di questi amministratori, viva dio, non ne abbiamo avuti mai e se qualche errore si è commesso si deve più ad ignoranza ed inesperienza che a male

Illustrissimo Commenda- noi non occusiamo nessuno delle passate, nè la presente amministrazione, a cui sta a capo il signor Balsamo, che per onestà e rettitudine indiscussa gode l'affetto della cittadinanza. Nè lo- però può dirsi quell'Amministrazione che pur non compiendo atti disonesti, lascia in abbandono questa città poco curandosi delle giuste lamentele degli am-

mistrati, vivendo nell'inerzia, non secondando le buone iniziative e non apportando al paese quei benefici e quel benessere a cui i cittadini hanno diritto. Ma quando poi questa inerzia è causa di mali ed espone in pericolo la vita dei cittadini, allora l'inerzia si converte in gravissima colpa, condannevole sotto tutti i punti di vista.

E' ciò che noi facciamo dando nello stesso tempo l'allarme per il grave pericolo che sovrasta alla cittadinanza. Questo grave pericolo è la pubblica salute minacciata continuamente per la non curanza ed inesperienza di chi da parecchi anni, per nostra sventura, ci amministra.

Non tedieremo la V. S. enumerando i continui attentati perpetrati giornalmente in danno della salute dei poveri cittadini.

Le basti solo, per farsi un concetto di quanto noi le diciamo, le basti sapere che questa Amministrazione non pulisce e cura più le fognature, non ci innaffia più le vie: fa girare per le strade degli sconquassati carri lotti per le acque luride, appestando l'aria in tutte le ore del giorno. Vi sono delle catapecchie inabitabili, schifose, prive di aria luce e cesso, che purtroppo albergano della povera gente. Le acque luride scendono dagli stabilimenti vinicoli a vere fiumane ed impantanano in vicinanza dell'abitato, producendo smiasmi pestilenziali. Nelle scuole, vere stamberghe strette, senza aria e conforto, si tengono ammucchiate centinaia di giovanili esistenze. Ecco uno sbiadito quadro che noi presentiamo alla V. S. che, ve-

nuta da poco fra noi ancora non ha potuto da vicino conoscere i nostri bisogni e mercè la retta e savia sua opera, attenuarci alquanto i nostri mali.

Un grave pericolo, ripeto, sovrasta sulla nostra città e chi ha cuore, chi prende interesse della diletta nostra Brindisi dovrebbe unirsi a noi per cercare di scongiurarlo. Sappia la V. S. che per incuria di chi regge le nostre sorti, l'unico acquedotto (grandiosa opera romana e che ora è l'unica fonte che disseta un'intera cittadinanza), sta per essere inquinato.

Una grave iattura sarebbe certamente per la nostra città se ci venisse a mancare l'unica sorgente di acqua! Sono parecchi anni che non si spende un centesimo per questo nostro acquedotto, in molti punti ostruito, oppure cadente. Ma un fatto, che non può non destare l'allarme nella cittadinanza e che noi denunciavamo all'assennatezza della V. S. perchè voglia prontamente provvedere, è questo:

*L'antico acquedotto romano si sta man mano inquinando!* E noi vicino a tanto pericolo non possiamo non agitarci, nè tacere perchè saremmo tacciati di ignavia.

Questo pericolo può solo la V. S. allontanarlo da noi con un pronto ed energico provvedimento. Noi non vogliamo mezzi termini, nè vane promesse, vogliamo solo essere garantiti nella nostra salute. Non possiamo purtroppo riporre fiducia alcuna in un'amministrazione che dorme da tanti anni lasciando il paese in balia di se stesso, in completo abbandono come un paesucolo di montagna, tagliato fuori dal consorzio civile.

Ci rivolgiamo perciò al capo della Provincia, al savio ammini-

stratore, a colui che può energicamente e senza titubanza emanare un qualsiasi provvedimento atto ad impedire che il maggior pericolo venga scongiurato per la nostra Brindisi. L'acquedotto romano, che tanti giustificati timori e tanto allarme ha messo nella cittadinanza, passa disgraziatamente al disotto di una strada vicinale or divenuta il serbatoio delle acque luride che tutto l'anno alcune fabbriche di alcool e stabilimenti vinicoli vi scaricano.

Quest'acqua vi ristagna molti mesi dell'anno, appestando l'aria di miasmi pestilenziali.

Quest'acqua lurida ristagna proprio al disopra dell'acquedotto e pian piano s'infiltra nel tufo inquinando l'unica sorgente che ci rinfresca e disseta. Nè la stampa locale che ha fatto sempre il suo dovere, ha ommesso una sol volta di alzar alta la voce contro simile stato di cose. Ma che giova il gridare quando vi sono **interessi** da proteggere ed **amicizie** che non si possono alienare?

Giammai la nostra Amministrazione si è mossa per ovviare ad un simile inconveniente che ora sta per mettere in ripentaglio la salute di un'intera cittadinanza. Perchè non lo ha fatto? Perchè non ha messo in vigore un savio decreto prefettizio che ordinava ai proprietari di stabilimenti di munirsi di pozzi per il deposito delle acque di rifiuto? L'antico motto *salus publica suprema lex* non è stato mai preso ad emblema da chi ci amministra, prevalendo sopra tutto e a tutti l'interesse privato. Ed è per non urtare le suscettibilità e l'interesse di questo o quell'altro assessore, di questo o di quell'altro consigliere comunale, proprietari di fabbriche d'alcool che giammai un provvedimento energico è stato

preso da questa Amministrazione Comunale.

E noi stanchi di reclamare nell'imminenza di serio e grave pericolo che sovrasta ad un'intera cittadinanza, ci rivolgiamo fiduciosi alla celerità di V. S. Illustrissima, ci rivolgiamo all'amministratore saggio indipendente, venuto fra noi preceduto da fama di ottimo funzionario; ci rivolgiamo al senno di chi è stato da poco chiamato a reggere le sorti di una Provincia, ricca di nobili e forti tradizioni, di una Provincia non seconda alle altre che pure tante vite di illustri ha date in pro dell'unità d'Italia.

Il nome di tutte le nostre nobili tradizioni di tutto il passato di gloria, in nome di questa nostra Brindisi, città libera e forte sotto la romana repubblica, noi imploriamo dalla V. S. una serie di provvedimenti atti a scongiurare i mali che sovrastano alla salute pubblica della nostra disgraziata città.

Per ora basta.

Di Vostra S. Illustrissima.

Brindisi 20 Ottobre 1906

La Redazione

**I Trotto**

**o Pugliese** — Il consiglio del L.L. P.P. soggetto di e del

L'Accademia appreso per il co del

La di Le struzi L. 39

l'c volta ne ca glia ne de

Di quattro carri ne girano soltanto due.

La Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano per i suoi importanti premi di un milione centomila, cinquantamila, ventimila lire ecc., è la più ricca, la più vantaggiosa che finora sia stata offerta al pubblico, e nonostante il prezzo dell'intero biglietto è di sole lire due.

Non vi è perciò da meravigliarsi che le richieste abbiano prese tali proporzioni che tra breve la vendita dei biglietti avrà termine.

### Corrispondenze private

(Centesimi 50 sino a 15 parole; ogni parola in più cent. 3.)

IOLE — Perchè mancasti...? Mille sospetti invadono animo mio. Siimi chiara non potendo vivere in tanta angoscia.

FIFINA MIA — Notizia inaspettata tolse ogni forza, accasciommi orribilmente. Rivolgoti solita preghiera, implorandoti ascoltarla.

ORTENZIA — Manterrò promessa giorno inteso. Ardente bisogno vederti parlarti rendemi impaziente; mio amore centuplicasi. Vogliami sempre bene.

OCCHIONI NERI — Ripetertelo? Non vivo che per il tuo amore mi venisse conosci senza altro fine che di farti miei.

**Indeterminatezza nei propri atti**, pesantezza di capo, cambiamenti frequenti e improvvisi di umore di desideri, di volontà, insonnia e sonnolenza acutissime entrambi secondo i casi palpitazioni di cuore, mormorii all'orecchio, malinconia, senso di profonda oppressione così fisica come morale, smania di parlare a tutti dei propri mali, timori, fobie... questi sono i sintomi più costanti delle nevrosi, detta ancora la malattia del secolo. Con ottimi risultati si cura con l'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI; tonico ricostituente del sistema nervoso del prof. Achille De Giovanni di Padova, preparato dalla Società Italiana per l'antinevrotico De Giovanni - Bologna.

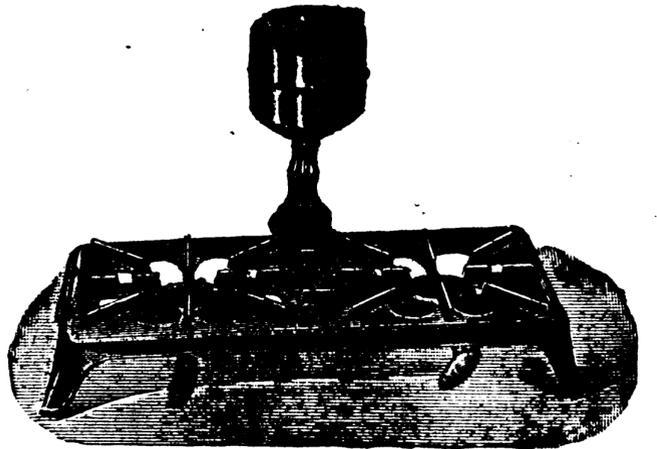


Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vine.

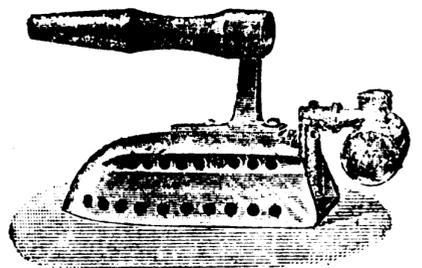
Tip. Durano, Brindisi

### Distillerie Italiane - Milano

Comodità - Pulcritudine - Economia  
solo si ottengono adoperando gli  
Apparecchi a Gas d'Alcool



Cucinette da L. 0,70; 1,00; 1,25; 1,50; 1,65



Fornelli - Lumi - Ferri da Stiro

Alcool denaturato a L. 0,60 il litro

Deposito e vendita in Brindisi presso  
Eugenio D' Ippolito ( Corso Garibaldi 35)



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

# Lotteria

## COME VINCERE

### UN MILIONE

con sole DUE Lire

○ LIRE 100.000	TRE	Premi da LIRE 10.000
○ LIRE 50.000	QUATTRO	Premi da LIRE 5.000
○ LIRE 20.000	VENTI	Premi da LIRE 1.000
	CINQUANTA	Premi da LIRE 500

*Prezzo del Biglietto Lire DUE*

Ordinando biglietti aggiungere Cent. 75 per affrancazione e per spedizione del Listino Ufficiale dei numeri sorteggiati. Spedizioni di 10 biglietti e più vengono fatte franco.

Indirizzare Vaglia postali, Assegni bancari. Lettere raccomandate alla **SEZIONE LOTTERIA**, Piazza Paolo Ferrari, 4, Milano

*I biglietti si vendono in Brindisi presso VIGNATI G. banchiere.*

ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE  
DI  
MILANO



CONDIZIONI DI  
SOGGIORNO

domandare programma

all' **AGENZIA**

**CHIARI-SOMMARIVA**

COMPAGNIA ITALIANA DI VIAGGI E TRASPORTI  
MILANO

Presso lo Stabilimento Meccanico dei Sigg.

**PIETRO GIOIA E FIGLI**

sito, fuori Porta Mesagne, si vende una locomobile della Casa Ruston, della forza di 8 cavalli nominali, in ottima condizione. Si garantisce per cinque anni.

Per trattative rivolgersi ai proprietari.

**EPILETTICI ! NERVOSI !**

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. **Clodoveo Cassarini**  
di Bologna

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

24 Medaglie alle Primarie Esposizioni e Congressi Medici — Dono dei Reali d'Italia.

**GABINETTO DI CHIMICA**

**Microscopia Batteriologia**

del Dott. **SILVIO CAMPIONE**

**NAPOLI** — Corso Umberto I. N. 90

TELEFONO 13-19

**Analisi Chimiche applicate alla Clinica**

**EUG DOL**

Olio garantito di puro fegato di Merluzzo. Specialità brevettata della Società Italiana Eugadol. E' DEODORATO ED AROMATIZZATO. Di facile digestione; non ritorna alla gola. Costituisce il **Re dei Ricostituenti**

Grand Prix avec insigne et Medaille d'or  
Concorso d'alimentation et d'hygiene  
PARIS 1906.

Prezzo lire 2,50 la botti

**HÔTEL MEUBLÉ SEMPIONE**  
CON RISTORANTE

MILANO

Via Piermarini e Via Abbondio Sa  
(Dietro alla Chiesa del Corpus Domini  
Fratelli Carmelitani) (Vicino all'  
Sempione e fra le due Esposizioni)

TELEFONO 99-69

200 e più letti

**Cappellera Oreste**

BRINDISI - Piazza Mercato N. 12 - B.

Unico deposito

**Panizza**

Prezzi di assolut

**Tonico - Digestivo**  
Specialità della Ditta Glus. Alberti di Brevante  
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla  
capsula la marca di garanzia del controllo Chimico  
Permanente Italiano.

**LIQUORI SERRA**